



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

FUTURA
**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

BES: GUIDA OPERATIVA

1. PREMESSA

Questo documento fornisce un quadro operativo chiaro e dettagliato per l'attuazione di percorsi personalizzati e inclusivi previsti dalla normativa vigente e descritti nel Piano Inclusioni dell'IC

2. TIPOLOGIE BES E DOCUMENTAZIONE

Categoria	Documentazione richiesta
Disabilità	Piano Educativo Individualizzato
Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)	Piano Educativo Personalizzato
Altri bisogni educativi speciali, ex Fascia C non più temporanea (ADHD, disturbi del linguaggio, svantaggio linguistico/ culturale/ socio-economico, difficoltà emotivo relazionali,).	Piano Educativo Personalizzato
Studenti di madrelingua non italiana in Italia da meno di due anni.	Piano Didattico Personalizzato

3. ADEMPIMENTI PREVISTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

ALUNNI TUTELATI DALLA L.104/92

Settembre – ottobre: osservazione

Nelle prime settimane di scuola, i docenti responsabili di ogni disciplina in collaborazione con l'educatore e l'insegnante per l'attività di sostegno effettuano osservazioni sistematiche per raccogliere dati utili per l'elaborazione del PEI, considerando vari ambiti di sviluppo dello studente. Possono essere utilizzati gli strumenti pubblicati nell'area BES riservata. Il Consiglio di classe e l'educatore prendono visione presso la Segreteria dell'Istituto di tutta la documentazione riferita all'allievo/a. Le osservazioni raccolte devono essere stampate e inserite nel fascicolo personale dell'alunno/a. Vanno anche documentati con verbale gli incontri di rete organizzati con i sanitari e il servizio socio-educativo, ove presente.

Novembre: progettazione

Entro il 30 novembre deve essere redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI), come previsto dal Decreto Interministeriale n. 182/2020 (attualmente oggetto di revisione, ma ancora riferimento per le scadenze operative). Il PEI deve essere coerente con il progetto di vita dell'alunno con disabilità, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 7 del D.Lgs. 66/2017, così come modificato dal D.Lgs. 96/2019, che pone l'accento sulla personalizzazione degli interventi in un'ottica inclusiva e progettuale.

È fondamentale che la progettazione educativo-didattica sia elaborata congiuntamente da tutti i docenti della classe, come indicato nelle Linee Guida ministeriali per l'inclusione scolastica (Nota MI 40/2021), comprese le figure di sostegno. L'insegnante di sostegno, in particolare, svolge un ruolo di mediazione nella definizione degli obiettivi di apprendimento individualizzati, assicurandone la coerenza con i piani di lavoro dell'intera classe.

A tal fine, l'insegnante di sostegno è tenuto a prendere visione della documentazione didattica predisposta dagli insegnanti curricolari e/o di disciplina, così da garantire un'effettiva integrazione tra il percorso dell'alunno con disabilità e la programmazione della classe.

Il docente per le attività di sostegno è da intendersi assegnato alla classe, non solo all'alunno. Il suo compito è quindi quello di collaborare strettamente con gli insegnanti curricolari e con il Consiglio di Classe, garantendo la continuità del percorso formativo dell'alunno anche in sua assenza. Inoltre, egli ha un ruolo fondamentale di coordinamento delle attività necessarie per il reale raggiungimento dell'inclusione.

Il progetto educativo individualizzato deve essere firmato dall'intero Consiglio di Classe e da entrambi i genitori. Dove sussistono situazioni particolari di separazione o limitazioni della genitorialità è bene rivolgersi al Dirigente scolastico o a un suo delegato. L'incontro deve essere verbalizzato.

Dicembre – febbraio: monitoraggio e valutazione

L'insegnante per le attività di sostegno, l'educatore e gli insegnanti di disciplina raccolgono evidenze utili a documentare i progressi e le difficoltà dell'alunno, al fine di redigere il documento di valutazione intermedia. Le verifiche degli apprendimenti devono essere consegnate con congruo anticipo all'insegnante per le attività di sostegno e all'educatore, i

quali provvedono all'adattamento o alla semplificazione delle prove, secondo gli obiettivi definiti nel PEI.

Entro la fine di gennaio deve essere predisposta la relazione intermedia, che descrive il percorso svolto dall'alunno nel primo quadrimestre e che contempla eventuali modifiche in itinere del progetto educativo, qualora necessarie. Il documento deve essere firmato dall'intero consiglio di classe.

Marzo – giugno: valutazione in itinere e redazione della relazione finale

Nel secondo quadrimestre, l'insegnante per le attività di sostegno, l'educatore e gli insegnanti di disciplina proseguono nella raccolta sistematica di evidenze didattiche e comportamentali, al fine di monitorare l'evoluzione del percorso dell'alunno e predisporre il documento di valutazione finale. Anche in questa fase, le verifiche devono essere fornite anticipatamente all'insegnante di sostegno e all'educatore, che ne curano l'adattamento in linea con gli obiettivi personalizzati del PEI aggiornato. Entro la fine dell'anno scolastico, viene redatta la relazione finale, che documenta l'intero percorso dell'alunno, evidenziando i risultati raggiunti, le difficoltà ancora presenti e gli eventuali suggerimenti per la prosecuzione del progetto educativo nell'anno successivo. Il documento viene firmato dall'intero Consiglio di Classe che decide anche se condividerlo con la famiglia.

ALUNNI DSA, tutelati dalla L.170/2010

Settembre – ottobre: osservazione iniziale e compilazione PEP

Nei primi mesi dell'anno scolastico, il team docente raccoglie osservazioni sistematiche sull'alunno/a con DSA. Gli insegnanti prendono anche visione della documentazione raccolta nel suo fascicolo personale.

Entro il 3 novembre il docente Tutor coordina la compilazione del PEP (progetto educativo personalizzato), prende contatti con la famiglia per la condivisione del documento che va firmato da entrambi i genitori. L'incontro con i genitori deve essere documentato con apposito verbale. In situazioni particolari (separazioni, limitazione della potestà genitoriale...) rivolgersi al Dirigente Scolastico o a un suo delegato. Per gli studenti certificati in corso d'anno il PEP va compilato entro 15 giorni dalla consegna della diagnosi.

Novembre- Dicembre – Febbraio: monitoraggio e valutazione intermedia

Il Consiglio di Classe propone verifiche devono essere adattate e proposte in forme accessibili (es. lettura ad alta voce, mappe). Il team docente monitora gli apprendimenti e riferisce al Tutor eventuali criticità.

Nelle situazioni che richiedono un'attenzione particolare il Tutor stende una relazione intermedia entro fine gennaio e, in tutti i casi, si preoccupa di monitorare l'andamento confrontandosi periodicamente con la famiglia anche solo per rassicurarla.

Marzo – giugno: verifica finale

Nel secondo quadrimestre prosegue il monitoraggio con verifiche personalizzate. Il team docente monitora gli apprendimenti e riferisce al Tutor eventuali criticità.

Nelle situazioni che richiedono un'attenzione particolare il Tutor stende una relazione finale.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli studenti con altri bisogni educativi (non certificati), i percorsi sono spesso dinamici e flessibili, perché il bisogno può emergere in modo progressivo o improvviso durante l'anno.

FASE 1: RILEVAZIONE DEL BISOGNO

Il Consiglio di Classe osserva segnali di disagio o difficoltà (es. scarso rendimento, isolamento sociale, assenze frequenti e prolungate, agitazione, incomprensione linguistica, difficoltà relazionali).

Si raccolgono elementi attraverso osservazioni sistematiche, confronto tra docenti, comunicazioni con la famiglia (quando possibile), analisi di eventuali documenti (relazioni cliniche consegnate dalla famiglia).

La rilevazione può avvenire in diverse modalità:

- attraverso l'osservazione da parte del Consiglio di Classe di segnali di disagio o difficoltà (es. scarso rendimento, tendenza all'isolamento/chiusura, agitazione, incomprensione linguistica, difficoltà relazionali);
- mediante la consegna da parte della famiglia di documentazione clinica o relazioni specialistiche;
- durante l'attesa di un responso da parte dei servizi sanitari a seguito di una richiesta di valutazione.

In questa fase si raccolgono elementi attraverso osservazioni sistematiche, confronto tra docenti, comunicazioni con la famiglia (quando possibile) e analisi di eventuali documenti disponibili.

FASE 2 – ATTIVAZIONE DEL PERCORSO PERSONALIZZATO

Quando il bisogno è riconosciuto come persistente o significativo, si attiva il PEP (Piano Educativo Personalizzato). Il Tutor coordina la stesura del documento in collaborazione con il team docente. Il documento viene condiviso con la famiglia e firmato da entrambi i genitori. In caso di situazioni familiari complesse (separazioni, affidi, limiti alla potestà), il Tutor si confronta con il Dirigente Scolastico o un suo delegato.

FASE 3 – MONITORAGGIO E REVISIONE

Il team docente monitora l'evoluzione del percorso con osservazioni periodiche e verifica degli apprendimenti.

In caso di criticità si registra quanto osservato, il Tutor accoglie le segnalazioni e predispone una relazione, anche da condividere con la famiglia o con eventuali figure .

Il PEP può essere modificato o aggiornato in qualsiasi momento dell'anno.

STUDENTI DI MADRELINGUA NON ITALIANA IN ITALIA DA MENO DI DUE ANNI.

Si rimanda al protocollo di accoglienza inserito nel PIT.

4 . PRASSI PER CONTATTI SCUOLA-SPECIALISTI ESTERNI

1. Attivazione dei contatti

- I contatti con specialisti esterni (pubblici o privati) vengono **attivati esclusivamente dal Dirigente scolastico o da un suo delegato**.
- La richiesta di attivazione può provenire dal **coordinatore di classe** che contatta Dirigente e/ o referente inclusione.
- Sono incluse anche situazioni **non certificate**, in fase di valutazione su indicazione della scuola (invii ai servizi) o su iniziativa della famiglia.

2. Modalità di convocazione.

- La convocazione è predisposta dal Dirigente o dal suo delegato e ha carattere **ufficiale e tracciabile**.
- L'incontro si svolge **con la presenza obbligatoria dei genitori/tutori** dell'alunno.

3. Partecipazione agli incontri

- La presenza del Dirigente scolastico o di un suo delegato è prevista nelle situazioni tutelate da L.104/92 e/o L. 170/2010, dove il Consiglio di Classe ne ravvisa la necessità.
- Nelle altre situazioni il consiglio di classe/team docente conduce l'incontro in autonomia, salvo situazioni che richiedono la presenza del Dirigente o di un suo delegato.

4. Tutela dei docenti

- Non si svolgono colloqui con specialisti esterni, sia privati che pubblici, **in assenza dei genitori/tutori**.

5. Registrazione dell'incontro.

- Di ogni incontro è redatto un **verbale sintetico**, da conservare agli atti della scuola.
- Il verbale riporta: data, partecipanti, temi trattati, principali decisioni condivise.